

21 febbraio 2020 Giornata della lingua madre.

Per una cittadinanza globale

Mattino

sala conferenze II ballatoio

dalle ore 10 alle ore 12

FIABE E RACCONTI

incontri e scambi in lingua madre

Le fiabe spesso sono simili, portano trame e personaggi somiglianti anche se provengono da luoghi distanti nello spazio geografico. Sono spesso temi universali, comuni a tutti gli esseri umani, ed è bello vedere come sviluppino alcune piccole differenze in territori e immaginari differenti.

Lo "spettatore" è libero di ascoltare solo una storia, o tutte, e regalarsi alcuni minuti di un bagno di suoni che, se anche nell'immediato non vengono compresi nel loro significato e nella storia che portano, non possono che generare piacere. Un piacere nell'ascolto di lingua e parola come musica e come scintilla. Speriamo che accendano il desiderio e la curiosità di ascoltarne e narrarne ancora.

All'interno di alcuni percorsi laboratoriali e lezioni nel primo quadrimestre del Cpia, alcune classi hanno lavorato su testi di racconti e fiabe tradizionali provenienti dai propri Paesi.

Contemporaneamente

sala incontri I ballatoio

Proiezione in loop

ORIZZONTI

IDEE PER UNA COMUNITÀ (10'40")

Soggetto: Francesca Esposito

Riprese e Montaggio: Simone Ciani

Consulenza musicale: Nicola Guazzaloca

Testi: studenti del CPIA *Il periodo IAV*

Orizzonti - Idee per una comunità è una video-creazione poetica realizzata al termine di un percorso sui Diritti Umani - nell'ambito del progetto Erasmus + REM/Rights Duties Solidarity - da un gruppo di ragazze e ragazzi del CPIA di 16 diverse nazionalità.

Il copione è frutto della rielaborazione/riorganizzazione collettiva dei testi prodotti dagli studenti -in italiano, il loro nuovo codice comune- in un laboratorio di scrittura condotto dalla Prof.ssa Francesca Esposito ed ispirato al lavoro di Elisabeth Bing. Ciò che ci rende simili e ciò che, invece, ci distingue; i muri che costruiamo per separarci da tutto ciò che riconosciamo come "altro da noi" e quindi, potenzialmente, pericoloso; le nostre paure, le stesse per tutti; le semplici cose che ci fanno sentire meglio insieme... ed infine, il confortevole piacere di scoprire che siamo capaci di creare insieme qualcosa di bello. Che siamo, in definitiva, capaci di essere "Comunità". E che questo è l'unico antidoto contro ogni razzismo ed ogni pericolo di radicalizzazione, da qualunque parte essa provenga.

Pomeriggio
sala conferenze II ballatoio

ore 14

proiezione docufilm fino ad esaurimento posti

A SEAFISH FROM AFRICA – IL MIO AMICO BANDA

Banda, immigrato ghanese di fede musulmana, arriva in Europa alla ricerca di un'occasione, di una possibilità di sopravvivenza e con l'obiettivo di aiutare la sua famiglia in Africa. In Italia incontra Giulio, che gli offre un lavoro in campagna insieme a lui, diventa suo amico e decide di raccontare la sua storia in un film. Nasce così un racconto intimo e profondo che si rivela al ritmo della natura e delle stagioni: antichissime conversazioni tra uomini, tra amici sul senso della vita e della morte, sulla religione e la famiglia, scanditi dalla fatica del lavoro quotidiano in campagna. La riscoperta di un mondo vicino e parallelo, che ci interroga ancora una volta sul senso dell'Europa e sulla sua futura identità.

A seafish from Africa – il mio amico Banda è un documentario che entra nell'intimo di una cultura molto diversa dalla nostra, raccontandola in maniera diretta ed efficace, senza paternalismi o moralismi. Un racconto in cui l'accoglienza si trasforma in conoscenza, e infine in amicizia. Un film capace di far riflettere, emozionare, far sorridere e colpire dritto al cuore.

Italia 2016 - Durata 62' – colore

regia

Giulio Filippo Giunti

Soggetto

Giorgia Boldrini, Giulio Filippo Giunti

Sceneggiatura

Giorgia Boldrini, Giulio Filippo Giunti, Giusi Santoro

Prodotto da

POPCult e CARTA|BIANCA

Riprese

Giorgia Boldrini, Giulio Filippo Giunti

Montaggio

Stefano Massari

Supervisione al montaggio

Giusi Santoro

Suono e Musiche originali

Riccardo Nanni

Color Correction

Andrea Dalpian

TAPIS ROULANT
sala conferenze II ballatoio

ore 16,30

Un saluto di benvenuto

ore 16,40

Conoscere nuove culture e comunicare la propria
insegnanti, volontari e studenti raccontano i primi intensi mesi di Penny Wirton Bologna in biblioteca Salaborsa

ore 17

Nino Campisi legge alcuni versi da *Eneide* (Libro I).

Sara Isola (Bibliobologna) presenta *Storia dei Mapuche*

si tratta di un popolo amerindo originario del Cile centrale e meridionale e del sud dell'Argentina (Regno di Araucanía e Patagonia); si parla della loro cultura e della loro lingua, *il mapudungun*

Nino Campisi (Teatro del Navile) legge un brano da *Il linguaggio della montagna - Mountain Language* di Harold Pinter

ore 17,30

Dharma Grubisic e Nura Besic (Il Magnifico teatrino Errante) presentano

ZEMLJA // dialogo croato – bosniaco, da un'idea di Mariateresa Diomedes

ZEMLJA significa "terra" sia in Croato che in Bosniaco. Due "terre" vicine che condividono parole e storie e che si raccontano, diventando un'unica voce, un'unica Terra

ore 17,50

Mamadou, giovane originario della Guinea, racconta una storia della propria tradizione orale in lingua Fulah

ore 18

Gassid Mohammed poeta, traduttore e insegnante universitario di lingua araba parla della sua poesia e del significato della lingua madre

ore 18,30

Gao Chuan Yan (ASSCUBO), musicista e insegnante di *gu zheng*, strumento tradizionale cinese, si esibisce in alcuni brani musicali e legge poesie in lingua cinese

sono coinvolti:

CPIA (Centro per l'istruzione degli adulti)
Teatro del Navile
Associazione Bibliobologna
Scuola Penny Wirton Bologna, scuola d'italiano per migranti
Magnifico Teatrino Errante
Eks&tra associazione interculturale
ASSCUBO associazione culturale cinese Unibo